



# IL TEST PROMUOVE LE MASCHERINE LAVABILI

Se ben concepite, le mascherine riutilizzabili in stoffa hanno un'efficacia protettiva adeguata. Manca però uno standard minimo condiviso e riconoscibile in etichetta.

di Simona Ovadia

**L**e mascherine lavabili in tessuto, dette anche mascherine "di comunità", sono oggetto di grande dibattito. Molti, infatti, le considerano una sottocategoria poco rassicurante rispetto a quelle chirurgiche usa e getta certificate,

sebbene ci siano diverse autorità sanitarie, come il Cdc americano e l'Oms, che hanno dato parere favorevole al loro utilizzo in ambiti diversi da quelli ospedalieri (mezzi pubblici, negozi, uffici...). Per capire come stanno le cose con le

mascherine riutilizzabili vendute in Italia, abbiamo sottoposto a rigorose prove di laboratorio 19 prodotti. Il test rivela una situazione confortante: molte di queste mascherine danno risultati buoni o addirittura ottimi. Una notizia positiva per l'ambiente: se per

## Mascherine in tessuto lavabili

	PREZZI		CARATTERISTICHE		RISULTATI			QUALITÀ GLOBALE %	
	Prezzo d'acquisto in euro (agosto 2020)	Costo di utilizzo (1)	Numero di mascherine per confezione	Numero di lavaggi	Composizione	Efficacia filtrante	Respirabilità		Vestibilità e manutenzione
COLUPRA Mascherina filtrante idrorepellente	5,80	1,16	1	n.d.	90% poliammide; 10% elastan	★★★★	★★★★★	★★★★	77
AREAS (Decathlon) Comfort Mask. 2 mascherine adulto	5,99	0,60	2	n.d.	71% propilene, 29% poliammide	★★★★	★★★★	★★★	73
POMPEA 2 mascherine filtranti + 4 filtri	5,99	0,15	2 (+ 4 filtri)	20	Maschera: 96% poliammide, 4% elastan. Filtro: 51% poliestere, 49% cotone	★★★★	★★★★	★★★★	72
OVS Mascherina igienica antigocciola	2,95	0,30	1	10	97% cotone, 3% elastan	★★★★	★★★★	★★★★	68
ZPR Mascherina	3,99	0,80	1	n.d.	100% cotone	★★★★	★★★	★★★	68
NORMAN Safe-Protex Mask Unisex	5,99	0,20	1	30	92% poliammide, 8% elastan	★★★★	★★★	★★★	65
SLOWFARMA Mascherina (igenica cotone lavabile)	2,15	0,43	1	5	100% cotone	★★★★	★★★★	★★	61
FARMAMED Mascherina Viso	3,90	0,78	1	n.d.	88% poliammide, 12% elastomero	★★★★	★★	★★★	57
MING (Mango) Mask Collection	9,99	1	1	10	100% poliestere	★★★	★★★★★	★★★★	54
ZANDONÀ Mascherina filtrante adulto	18,90	0,09	5	20-40	n.d.	★★	★★★★★	★★★★★	53
FTA Mask 01	5,99	0,60	2	n.d.	98% poliestere, 2% elastan	★★★	★★	★★★★	44
CALZITALY Mascherina protettiva	14,95	0,60	5	n.d.	96% poliammide, 4% elastomero	★★★★	★★	★★★	43
ANDY & HELEN Impermeabile e traspirante	2,99	0,60	1	n.d.	Interno spugna 100% cotone. Esterno: Impermeabile	★★★★★	*	★★	37
ARTEMISIA Mascherina viso	2,90	0,58	1	n.d.	88% poliammide, 12% elastomero	★★★★★	*	★★★	37
GAAP TECHNOLOGY Mascherina in puro cotone	5,49	0,18	1	30	100% cotone	★★★★★	*	★★★★	36
HERMET Mascherina lavabile donna antigocciola	3,99	0,40	1	10	97% cotone, 3% elastomero	★★★★★	*	★★★★	35
TECNOFILATI Mascherina filtrante antistatica e idrorepellente in carbonio	9,90	0,99	1	10	85% poliammide, 12% EA, 3% carbonio	★★★★★	*	★★★	34
CAFFAGNA Mascherina filtrante	7	1,40	1	n.d.	n.d.	★★★★★	*	★★	34
GMA Mascherina Filtrante M1001 CV	5	1	1	n.d.	100% cotone	★★★★	*	★★★	27

n.d. non disponibile (1) Costo per singola mascherina per ogni lavaggio. Se non indicato in etichetta: 5 lavaggi.

DETTAGLI RISULTATI SU [www.altroconsumo.it/mascherine](http://www.altroconsumo.it/mascherine)

■ qualità ottima ■ qualità buona ■ qualità media ■ qualità bassa

andare a scuola, al lavoro o a fare la spesa usassimo maggiormente questi prodotti al posto delle mascherine usa e getta, risparmieremo ogni giorno tonnellate di rifiuti non biodegradabili da smaltire ed eviteremo l'aggravio di inquinamento dato da quelle disperse nell'ambiente. Inoltre ne beneficerebbero anche le nostre tasche: con un prodotto lavabile, a seconda del numero di lavaggi previsti, è possibile risparmiare non soltanto sulla singola mascherina chirurgica usa e getta, ma anche sulle confezioni da 50-100 pezzi.

**Come abbiamo svolto il test**  
Abbiamo visitato diversi punti vendita e acquistato alcune mascherine lavabili, come farebbe un consumatore qualsiasi (i prodotti non coprono tutta l'offerta del mercato). Volutamente non

abbiamo scelto a priori un particolare tipo di mascherina, ma abbiamo solo chiesto al venditore che fosse un prodotto riutilizzabile. Abbiamo sottoposto tutti i prodotti a diverse prove, tra cui le due principali prove di laboratorio utilizzate dalla normativa europea per certificare le mascherine chirurgiche usa e getta. I prodotti sono stati anche sottoposti a una giuria di esperti, che ne ha valutato il comfort e l'etichettatura.

In laboratorio abbiamo verificato: la capacità filtrante, cioè la capacità

della mascherina di impedire il passaggio di goccioline microscopiche (del diametro medio di 3 micron); la permeabilità all'aria della mascherina o "respirabilità", cioè quanto la mascherina permette a chi la indossa di respirare agevolmente. Per quanto riguarda la capacità filtrante, abbiamo dato la sufficienza alle mascherine che bloccano almeno il 70% delle goccioline; un giudizio buono a quelle che filtrano l'80% e ottimo quando la soglia è del 90%, ispirandoci alle indicazioni per le mascherine di comunità del Comitato europeo di normazione, Cen. Queste soglie, sebbene leggermente inferiori rispetto a quella stabilita per certificare le mascherine chirurgiche (94%), sono ampiamente sufficienti per garantire protezione in un contesto diverso da quello ospedaliero (gli operatori

**Buoni risultati per sette mascherine. Ma servono requisiti minimi per tutti**

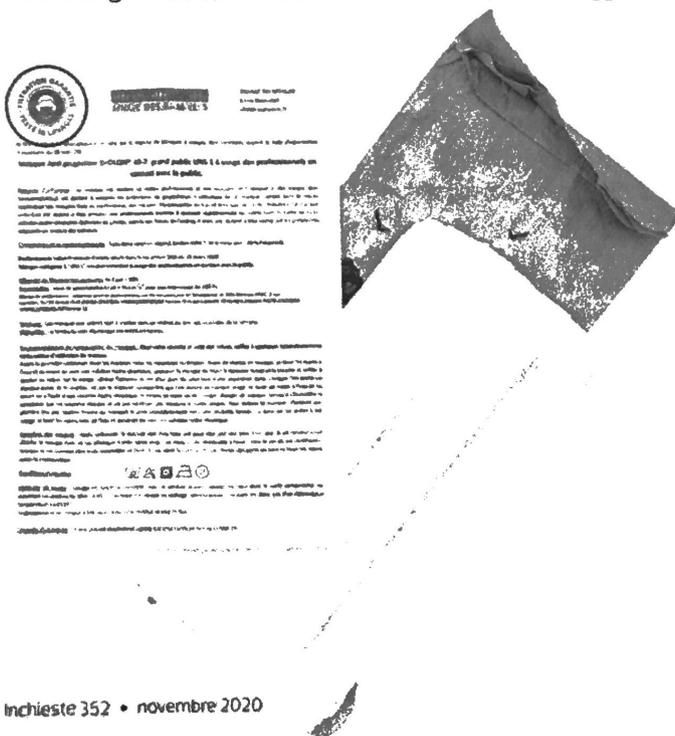
## IL BUON ESEMPIO

**In Francia sono stati introdotti alcuni requisiti minimi per le mascherine di comunità. Così chi le compra è più tutelato.**

**30 LAVAGGI** Ecco un esempio di mascherine francesi "grand public", cioè mascherine di comunità lavabili e riutilizzabili. L'Agenzia del farmaco francese ha definito una serie di requisiti minimi di performance che, come si può vedere dall'etichetta, sono ben riconoscibili per il consumatore. In questo caso le mascherine sono di cotone e sono garantite per 30 lavaggi.



**10 LAVAGGI** Ancora un esempio di mascherina di comunità francese. In questo caso si tratta di un prodotto in tessuto non tessuto (Tnt), venduto sfuso in farmacia. All'interno della busta il farmacista ha inserito un foglio con le istruzioni e i riferimenti del produttore sul quale viene riportato in maniera ben visibile il logo ufficiale, che certifica la sua efficacia per 10 lavaggi.



sanitari, infatti, per la natura della situazione in cui operano e per il fatto che lavorano a contatto con i malati senza distanziamento devono indossare dispositivi che garantiscano una protezione maggiore). Capacità filtrante e respirabilità sono state valutate sia nel prodotto nuovo sia dopo cinque lavaggi: il lavaggio, infatti, potrebbe modificare in qualche modo la struttura del tessuto e non garantire più le stesse prestazioni. Abbiamo scelto questo numero di lavaggi come requisito minimo, ma dovrebbe essere il produttore a indicare quante volte il prodotto può essere lavato senza perdere di efficacia. Gli esperti, invece, hanno giudicato la vestibilità, ovvero la capacità della mascherina di adattarsi bene alle diverse conformazioni del volto e le indicazioni in etichetta, se erano presenti tutte le informazioni di legge, la taglia e se era dichiarato che si trattasse di una mascherina di comunità e non per uso medico. Inoltre sono state controllate le informazioni sulle modalità di lavaggio e manutenzione e l'eventuale indicazione del numero di lavaggi garantiti dal produttore.

### Vince solo chi fa ambo

La qualità di una mascherina è data dal connubio tra la capacità filtrante e la respirabilità. Non è sufficiente che abbia una capacità filtrante superiore, serve anche che sia abbastanza traspirante per permetterci di respirare senza difficoltà. Tra le mascherine analizzate, quelle che sono salite ai primi posti della graduatoria hanno centrato l'obiettivo, garantendo una buona capacità filtrante, pur lasciando respirare agevolmente chi le indossa. Alcuni prodotti, invece, pur ottenendo giudizi lusinghieri sulla capacità filtrante, sono stati penalizzati dalla scarsa permeabilità all'aria. Chi li indossa sarà portato a respirare dalle fughe o ad adottare altri stratagemmi per evitare il disagio, minandone l'efficacia. Non esistono a priori materiali più o meno efficaci: le performance dipendono dalla compattezza

del tessuto, dal numero di strati sovrapposti e da alcuni dettagli costruttivi.

In generale, anche dopo il lavaggio le prestazioni sono mantenute, con valori di efficienza di filtrazione che si abbassano di poco o pochissimo: in oltre la metà dei prodotti la riduzione di filtrazione è inferiore a due punti percentuali. Nel nostro campione ci sono prodotti che garantiscono un elevato numero di lavaggi, il che è un vantaggio anche in termini di produzione di rifiuti. Abbiamo trovato diversi prodotti, anche economici, che garantiscono almeno 30 lavaggi: possono cioè essere utilizzati per un mese intero, lavandoli tutti i giorni. Per quanto riguarda l'etichetta, tutte le mascherine sono adeguate e rispettose delle norme e generalmente non ci sono indicazioni fuorvianti per il consumatore. Tuttavia l'etichetta dice molto poco sull'efficacia del prodotto, perché non esiste in Italia uno standard di qualità con un logo riconoscibile per queste mascherine. A volte è troppo minimale: sulla frequenza di lavaggio, ad esempio, in un solo caso abbiamo trovato indicazioni esaustive; le temperature di lavaggio consigliate sono molto variabili, così come non tutte indicano la possibilità o meno di candeggiarle e stirarle.

Sarebbe utile anche avere un'indicazione chiara sulla taglia: purtroppo viene spesso riportato semplicemente "taglia unica" o "per adulto" o "per donna". Per le mascherine in cotone non elastico o in Tnt, dove a garantire la vestibilità sono le pieghe e la dimensione, sarebbe opportuno indicare la taglia e possibilmente farne di taglie differenti.

### **Serve uno standard minimo**

Sul mercato italiano ci sono mascherine lavabili di comunità che offrono prestazioni buone se non addirittura ottime che, se fossero maggiormente utilizzate e consigliate, permetterebbero di porre un freno all'aumento esponenziale dei rifiuti causati dalle mascherine usa e getta, garantendo comunque un'adeguata

protezione alla comunità. Tuttavia è necessario un nuovo inquadramento normativo per questi prodotti, perché oggi i cittadini sono in balia di un mercato poco chiaro in cui si trova di tutto e non ci sono indicazioni in etichetta. Lo abbiamo segnalato con una lettera al ministro Speranza e al presidente dell'Istituto superiore di sanità Brusaferrò, chiedendo che il

## **GLI ERRORI DA NON FARE**

**Anche la migliore delle mascherine può rivelarsi inutile se non viene utilizzata nel modo corretto.**

### **TENERE LA MASCHERA SOTTO**

**IL NASO** Si tratta di un'abitudine diffusa, eppure tenere la mascherina abbassata sotto il naso ne compromette del tutto l'efficacia. Se è pur vero che in questo modo vengono bloccate le goccioline emesse dalla bocca di chi la indossa, il naso resta però libero di emettere e respirare goccioline, vanificando la funzione di barriera "in ingresso" fornita dalla mascherina.

### **INDOSSARE UNA MASCHERINA**

**TROPPO PICCOLA** Se la mascherina non è sufficientemente grande per il nostro volto, quando si parla tende ad abbassarsi sotto il naso o ad alzarsi sul mento, perdendo così la sua funzione di barriera. Non solo: dovendosiela aggiustare continuamente, si rischia di contaminarla con le mani.

### **INDOSSARE UNA MASCHERINA**

**TROPPO GRANDE** Al contrario, se la mascherina è troppo grande non aderirà bene al volto, con il rischio che dalle ampie fughe l'aria non venga filtrata. Diventa inutile, per gli altri e per noi che la indossiamo.

### **FARE SU E GIÙ CONTINUAMENTE**

Fare su e giù con la mascherina: sotto il mento, in mano, in tasca... Il "togli e metti" ci espone al rischio di contaminarla con le mani e di

contaminare a loro volta anche gli oggetti e gli indumenti che tocchiamo. Si tratta di un rischio teorico - non sappiamo quanto questa via di infezione, attraverso gli oggetti contaminati, sia davvero importante - ma è meglio evitare di scoprirlo, mantenendo la mascherina sempre nella giusta posizione quando la si indossa. È meglio così: specialmente se bisogna indossarla più volte. Quando si toglie, bisogna farlo con cautela, prendendola dai lacci e possibilmente inserendola in un sacchetto pulito. Il tutto avendo l'accortezza di lavare o igienizzare le mani prima di toccarla e dopo averla riposta.

### **APPOGGIARE LA MASCHERINA**

**DOVE CAPITA** Così facendo, più del Covid, c'è il rischio concreto di raccogliere sporcizia, germi e polvere e portarli direttamente alla bocca quando la indossiamo nuovamente. Ricordiamoci di non appoggiare inavvertitamente la mascherina in giro, ma di riparla sempre in un sacchetto pulito o nella tasca della borsa.

### **ABBANDONARLA PER STRADA**

Se non smaltite correttamente, le mascherine possono causare danni ambientali ulteriori e problemi sanitari. Meglio prestare attenzione.

Governo introduca requisiti minimi di efficacia anche per le mascherine "di comunità" lavabili e riutilizzabili, che garantiscano ai cittadini una buona capacità di filtrazione e di respirabilità. E che questi requisiti siano facilmente identificabili grazie a un logo univoco da stampare in etichetta, in linea con quanto accaduto in altri Paesi europei, come ad esempio la Francia. ■